



CL02-18-01/2185/2018/X

14:47 28 GIU 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE *N° 2185*

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *progetto di impianto idroelettrico "Nuova derivazione d'acqua ad uso energetico dal Torrente Stura di Sea, nel Comune di Groscavallo" presentato dalla società NORD IDRA Srl*

Premesso che

- in data 31.05.2017 la società NORD IDRA Srl presentava alla Città Metropolitana di Torino il progetto di impianto idroelettrico "Nuova derivazione d'acqua ad uso energetico dal Torrente Stura di Sea, nel Comune di Groscavallo", secondo quanto disposto dalla Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 recante le "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- come esplicitato nella PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO "Il progetto è costituito da una derivazione a trappola con schermo a effetto Coanda con annessa vasca di decantazione e di regolazione, da una condotta di adduzione, da una camera di carico, da una condotta forzata interamente interrata, dalla costruzione di un edificio per il ricovero di un gruppo di due turbine di tipo Pelton con annesso gruppo elettrico, dal canale di restituzione e dall'elettrodotto interrato di connessione alla rete";

- nella relazione illustrativa del progetto si legge che: *“La nuova concessione prevede una derivazione media di 577.7 l/s e massima di 1500.0 l/s dal Torrente Stura di Sea per produrre, sul salto legale di metri 129.5, la potenza nominale media complessiva (potenza legale) di 733.9 kW. La potenza complessiva installata risulta pari a 1800 kW. La durata del prelievo è estesa a tutto l’anno. Qualora le condizioni ambientali (siccità ecc.) non siano favorevoli si potranno avere periodi di non funzionamento dell’impianto. Tenendo conto di ciò e del rendimento del processo, si prevede che la produzione media annua si attesti sul valore di 5.14 GWh, come più avanti dimostrato. Il volume idrico prelevato (ca. 18.22 x 10⁶ m³/anno) viene totalmente restituito in corrispondenza della centrale di produzione dell’energia elettrica. La totalità dell’energia prodotta viene ceduta alla rete mediante interconnessione con l’elettrodotto di media tensione in loc. Forno Alpi Graie e con la nuova cabina ENEL MT in loc. Bonzo, entrambe in territorio comunale di Groscavallo”*;

considerato che

- l’art. 6 dello Statuto della Regione Piemonte stabilisce che l’ente regionale *“Predispone sistemi di prevenzione e piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica, di bonifica, di utilizzazione delle risorse idriche e di riassetto territoriale. Si adopera affinché le fonti di energia, la flora e la fauna siano tutelati; istituisce i parchi, le riserve naturali e gli ecomusei”*;
- come afferma l’art. 1 comma 2 della l.r. 40/98 *“la Regione assume l’approccio della valutazione preventiva ed integrata degli effetti diretti ed indiretti sull’uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l’aria, il clima, il paesaggio, l’ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, nello svolgimento delle attività normative, pianificatorie, programmatiche ed amministrative di propria competenza e ne promuove l’adozione da parte degli enti locali territoriali nell’esercizio delle rispettive funzioni amministrative e di pianificazione”*;
- la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE denominata EU Pilot 7304/2015/ENVI ha evidenziato per il territorio italiano e per il Distretto padano alcune criticità ambientali relative ad *“eccessivo sfruttamento della risorsa idrica con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque; alterazione morfologica degli ecosistemi fluviali per eccessiva artificializzazione dei corsi d’acqua; inquinamento diffuso di origine agricola”*;

- il recente rapporto di Legambiente riguardante *“L'idroelettrico. Impatti e nuove sfide ai tempi dei cambiamenti climatici”*, pubblicato nel giugno 2017, ha segnalato che *“le installazioni [in ambito idroelettrico] degli ultimi anni sono quasi del tutto riconducibili a impianti ad acqua fluente con potenza inferiore a 1 MW e con risultati non elevati in termini di produzione. Nel 2014 un totale di 2304 impianti idroelettrici di potenza inferiore ad 1 MW ha prodotto solo il 2 per mille dell'energia elettrica complessivamente consumata”*;

rilevato che

- il procedimento di valutazione ambientale del progetto è stato aperto dalla Città Metropolitana di Torino in data 7 marzo 2018;
- ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi, sono state presentate osservazioni al progetto da parte delle Associazioni Pro Natura, ATA, Legambiente Piemonte, GISM, Mountain Wilderness;
- come segnalato nel documento presentato dalle associazioni Pro Natura Piemonte, ATA e Legambiente Piemonte e VdA *“L'intervento proposto si colloca in area di repulsione riferita alle seguenti categorie: aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata, valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata e in aree inserite in classe III dalla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica”*;

INTERROGA

La Giunta regionale per sapere

- se sia intenzione dell'ente preposto e dell'ente regionale richiedere, realizzare o stimolare un bilancio complessivo dell'impatto ambientale dell'opera in oggetto;
- se l'entità dei prelievi previsti sia congrua con la portata naturale del Torrente Stura anche e soprattutto in relazione ai potenziali impatti in periodi di siccità;
- se sia stato tenuto in considerazione l'impatto idrogeologico del progetto, considerando che il Vallone di Sea rientra fra le aree soggette ad attività valanghiva notevole, come segnalato dal PAI regionale e come accaduto nell'ultimo inverno;

- se siano stati valutati e se verranno tenuti in considerazione gli impatti paesaggistici dell'opera e dei suoi cantieri di realizzazione, considerando che il territorio delle Alte Valli di Lanzo rientra fra le aree di tutela del Piano Paesaggistico Regionale e nazionale.

Torino, 19 giugno 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)